

S. Anna, il film divide ancora *Anpi contro, ad Aulla invece proiezione per i giovani*



Volantinaggio e striscione alla proiezione a Massa Non va giù il personaggio del partigiano traditore inserito da Spike Lee per giustificare la strage nazista



MASSA. Un film che suscita polemiche ma anche contraddizioni. Venerdì alla prima allo Splendor c'è stato un volantinaggio sui contenuti di *Miracolo a Sant'Anna*, il film di Spike Lee che parla (anche) della strage di S. Anna di Stazzema. Ad Aulla, invece, domani sera ci sarà una proiezione-dibattito per i giovani organizzata dall'Age, associazione genitori.

Come si legge nel comunicato domani alle 21 al cinema-teatro "Città di Aulla", è in programma una serata di cinema - dibattito per i giovani. La pellicola è "Miracolo a Sant'Anna".

«Al di là delle polemiche, sicuramente una pellicola da non perdere, visto che la Lunigiana - sottolinea il direttivo dell'A.Ge. aullese - è stata teatro di episodi non meno sanguinosi, come gli eccidi di San Terenzo Monti, Valla, Bardine e Vinca, che non possono essere ignorati dalle nuove generazioni». Il film sarà preceduta da un'introduzione a cura della professoressa Lucia Schianchi e del professor

Roberto Ariodante Petacco.

Sempre sul film c'è da registrare il comunicato di Ferruccio Paolini, del comitato nazionale dell'Anpi.

«La nostra denuncia sul di Spike Lee non ha mai riguardato il merito dell'opera in sé, insindacabile in quanto prodotto artistico, ma voleva e vuole esprimere una forte preoccupazione che esso possa diventare veicolo di un messaggio revisionistico sulla verità dei fatti, che noi riteniamo molto negativo, se non allarmante, sul piano sociale e politico.

«Non tutti - ricorda Paolini - hanno recepito la nostra preoccupazione, ma noi siamo contenti di essere in compagnia dei pochi che l'hanno fatto. Sul piano storico ci piace ricordare Giorgio Bocca ed il suo richiamo a cosa si deve intendere come Resistenza, contro il trito e risorgente discorso che a vari livelli ed in varie epoche sempre riemerge, per mere e strumentali operazioni politiche, sulle responsabilità partigiane. Sul piano artistico, che non era certo tra gli ambiti che ci prefiguravamo di affrontare, ci piace ricordare il giudizio del regista Vittorio Taviani (che lo stesso Lee assimila tra i maestri per "La Notte di San Lorenzo") il quale ha affermato che la libertà creativa non può comunque stravolgere la storia soprattutto su temi civili importanti come la Resistenza. Ripetiamo e rimarchiamo quindi che la causa della nostra preoccupazione non è Spike Lee o i contenuti del suo film, che non vogliamo e non possiamo giudicare, ma più precisamente e crudamente il suo possibile utilizzo nella revisione di una verità storica, sicuramente al di là delle volontà dell'autore».

IL TIRRENO

DOMENICA, 05 OTTOBRE 2008

Pagina 4 - Massa - Carrara

Mori (Anpi) ribadisce la tesi: «Attenzione, non è solo un film»

L'associazione genitori proietta la pellicola per gli studenti

L'amicizia e l'esperienza antica, vissuta con il grande partigiano Loris Palma detto "Villa" mi è utile oggi per intervenire nelle discussioni sul film del regista americano Spike Lee. Le Anpi di Pietrasanta, Seravezza, Massa, Carrara, Lunigiana contestano come falso un particolare importante del film: un ufficiale nazista compiuto il rastrellamento della popolazione di Sant'Anna, chiede al prete notizie di un partigiano che, si lascia capire, sarebbe stato una spia dei tedeschi e li avrebbe guidati in quei luoghi; non ottenendo risposta ciò avrebbe scatenato il massacro. Certi accenni sembrano ammicciare al revisionismo storico in voga presso le destre, teso a delegittimare la Resistenza ed equiparare patrioti e traditori fascisti.

Lo storico Prof. Paolo Pezzino ha dichiarato alla stampa di avere rilevato tante inesattezze nel film. E tuttavia questa pur autorevole denuncia a noi non può bastare. Noi abbiamo l'obbligo di valutare, proprio nelle parti inventate, l'enorme potere veicolante di questo film e la sua valenza mediatica. Ne

deriva la necessità ineludibile di recuperare e ristabilire la verità, anche perchè il regista non è disponibile a correzioni, ne a chiedere scusa ai partigiani lasciandosi andare a considerazioni semplicistiche nei loro confronti quale quella che spesso fuggivano dopo gli attentati. Al che ribatto: non "spesso", ma sempre perchè questa è la guerriglia, dappertutto e da che mondo è mondo. Come avrebbero potuto comportarsi diversamente i partigiani contro un nemico ben più addestrato ed armato? E comunque la strage di Sant'Anna fu terrorismo puro.

Ho accennato alla mia amicizia con "Villa". Assieme a lui ho conosciuto, e voglio ricordarne i nomi, indimenticabili partigiani versiliesi ed i loro luoghi: il Bandelloni a Farnocchia e Ponte Stazzemesse, Gino Lombardi, "Tito" Garosi, Consani, Balestri. Subito dopo l'8 Settembre formarono i "Cacciatori delle Apuane" attivi a Monte Gabberi, Monte Bacci, La Tecchia, Contornato. Non sentii mai da loro parlare di partigiani a S. Anna: troppi fascisti e spie infiltrati fra gli sfollati dalla Versilia costiera e per contro niente transito di truppe tedesche, possibile oggetto di eventuali imboscate. Assieme a «Villa», che abitava alla Raglia di Carrara e ad alcuni ex militari e renitenti anche loro di quella frazione carrarese ebbe inizio la mia avventura nella Resistenza, prima in Garfagnana, poi in Lunigiana ed infine nelle cave di Carrara. Tornando al film, ammetto che sia bello ed emozionante. Ha, inoltre il grande merito di avere ricordato e valorizzato la storia dei combattenti afro americani della Divisione Buffalo a cui deve andare sempre la nostra riconoscenza. Ma certe inesattezze per noi diventano importanti in quanto pericolose e non possiamo esimerci dal segnalarle.

Giorgio Mori, presidente Anpi provinciale